

UDC E FABBRI: STRABISMO CASINIANO

L'intervento di Andrea Fabbri, o chi per lui, sulle scelte dell'udc a presentarsi alle regionali con gli uomini e le idee della sinistra, è un fulgido esempio del vecchio modo di fare politica della ormai morta Dc. Per questo stupisce che un "uomo giovane" della politica pesarese, si affacci con metodi ormai superati fatti di opportunismo, incoerenza spacciata per idealismi, ipocrisia, giustificando la virata a sinistra solo con l'idea delle nuove politiche familiari. E' oltremodo spocchioso pretendere dagli altri quello che nel lungo intervento non sia stato in grado di fare lui: spiegare le ragioni delle scelte dell'udc che a livello regionale vanno con gli uomini e le idee della sinistra mentre a Pesaro, come ricorda lui stesso, sostiene le ragioni del centro destra.

Se non è possibile chiamare questo strabismo o incoerenza coniamo allora nuovi termini: "casinismo" potrebbe andare bene. Asserire che le gigantografie di chi io oggi sostengo a Pesaro sono immorali in tempo di crisi, e dimenticarsi di dire che è altrettanto immorale vedere lo stesso Casini capeggiare dalle medesime gigantografie, evidentemente è stata una dimenticanza alla quale dovresti porre rimedio! Per quanto sopra esposto non posso prendere in considerazione tue valutazioni sulle mie scelte personali di entrare nel PDL, che anzi, alla luce di quello che sta avvenendo, sono state non solo coerenti ma addirittura profetiche! Per essere rieletto a Pesaro come Consigliere Comunale, non serviva essere o dell'Udc o del Pdl, ma serviva aver acquisito credibilità attraverso l'impegno profuso, e gli oltre 350 voti di preferenza ottenuti ne sono stati la dimostrazione.

Vedere l'udc a Pesaro, nell'ultima tornata elettorale, tornare ai bassi risultati di tanti anni fa quando a livello nazionale registrava una certa tenuta, è stata la dimostrazione che sono gli uomini a fare la differenza, soprattutto quando si parla di elezioni amministrative locali. Per quanto riguarda la correttezza etica e morale, è la storia personale ed umana a qualificarla, non certo una sigla di partito.

Il giovane "moralista" Andrea Fabbri, o chi per lui, prima di emettere le sue "sentenze", sarebbe meglio che intraprendesse un percorso politico ed umano almeno di pari impegno come ho profuso in 15 anni di attività Amministrativa e Politica al servizio di tutti i cittadini pesaresi.